

CHIUSURA AMBULATORI VACCINAZIONI: SINDACI MARSICANI, "BASTA SCIPPI"

22 Aprile 2018

AVEZZANO – "Uno scippo più che una riorganizzazione".

Così i sindaci marsicani di Celano, Trasacco, Aielli, Ovindoli, San Benedetto dei Marsi, Gioia nei Marsi, e Collarmele, e il consigliere provinciale Gianluca Alfonsi, in merito alla chiusura degli ambulatori, adottata dalla Regione Abruzzo e dalla Asl.

"Non rimarremo con le mani in mano, organizzeremo forme di protesta e faremo sentire a tutti l'importanza delle comunità da noi amministrate, già a partire da lunedì 23 Aprile alle ore 11:00 attraverso una conferenza stampa indetta da tutti i sindaci che si svolgerà presso la sala consiliare del Municipio di Celano", spiegano in una nota e alzano la voce per ribadire con decisione il dissenso al piano di riorganizzazione dei centri di vaccinazione.

"La Regione dice e la Regione fa", ma solo per le province della costa, mentre la Regione dice e la Regione taglia nella Marsica".

"E' l'ennesima scellerata decisione calata dall'alto, da parte della Regione Abruzzo – comunicano i sindaci – da soggetti che non conoscono o vivono nei territori interni dell'Abruzzo, che non ne conoscono le vicissitudini e le problematiche, l'ennesima beffa che penalizza i sindaci che quotidianamente si impegnano per mantenere servizi essenziali per i cittadini, essendone i dirimpezzati più diretti. Soprattutto, non si capisce il perché si preferisca salvaguardare gli ambulatori di alcuni comuni rispetto ad altri anche più grandi e con bacini di utenza ben più numerosi. Ci auguriamo che questo non sia dovuto semplicemente al fatto che alcuni Comuni sono rappresentanti in seno all'assise regionale".

"Siamo curiosi dunque – si legge ancora nella nota – di sapere quali sono le esigenze segnalate nelle istanze recapitate al manager Rinaldo Tordera, da parte del presidente del Consiglio regionale Giuseppe Di Pangrazio e dei consiglieri Lorenzo Berardinetti e Maurizio Di Nicola. Se queste abbiano tenuto in ben conto anche quelle delle comunità dove gli ambulatori sono stati chiusi".

"Nelle motivazioni addotte dalla Asl – continuano i sindaci – si fa esplicito riferimento alla qualità e alla sicurezza del servizio. Vorremmo ricordare, tra le altre cose che secondo il regio decreto del 1931 il sindaco è la massima autorità locale di pubblica sicurezza e sanitaria. Chiediamo allora come sia possibile esercitare questa delicata funzione se il Comune viene privato di un tale essenziale servizio di base, che sono proprio le vaccinazioni dei bambini e quindi la salvaguardia della loro salute e delle persone che li circondano? Come sarà possibile garantire la corretta e trasparente fruizione di questo servizio da parte dei cittadini, soprattutto quelli meno abbienti? Vorremmo capire quali parametri sono stati tenuti in conto per chiudere determinati ambulatori rispetto ad altri e ribadire un concetto essenziale, ovvero che le politiche di razionalizzazione della spesa sanitaria, seppur giuste, non devono trascurare gli interessi dei cittadini, soprattutto dei bambini ed anziani, le fasce più deboli e penalizzate, che debbono rimanere sempre e doverosamente garantiti. Rimanendo aperti solo gli ambulatori di Avezzano, Tagliacozzo e Pescara, le prime dirette conseguenze ricadranno ovviamente sugli utenti provenienti dai comuni dove questi sono stati invece chiusi che dovranno sobbarcarsi delle spese extra e lunghi viaggi per raggiungere i centri di vaccinazione".

"Stucchevole e totalmente in controsenso il fatto poi, che mentre dal Ministero della Sanità, ci si ripeta quasi quotidianamente in appelli verso i cittadini pro-vaccinazioni, in Regione Abruzzo proprio i centri di vaccinazione vengano chiusi: di quale sicurezza parliamo? Di quale salto di qualità? Di quale salute pubblica? Per questo faremo sentire con forza la nostra voce, la voce di un intero territorio che non è secondo a nessuno", concludono i sindaci .